

LA PAGINA DEI QUARTIERI

Tunnel sotterraneo da piazza Mostra al Buonconsiglio

L'ipotesi di collegamento dell'ex Questura con il Castello
E dove c'era la polizia troverà posto il Museo Storico

di **Andrea Selva**
TRENTO

Il turista arriverà in pullman in piazza della Mostra, passerà in un'area trasformata in zona a traffico limitato, potrà ordinare un caffè seduto ai tavolini dei bar con vista sul Castello, quindi entrerà nell'ex questura e - attraverso un tunnel pedonale - si ritroverà all'interno dei giardini del Buonconsiglio dopo essere passato sotto via dei Ventuno. Ecco lo scenario (futuristico) presentato ieri mattina dall'assessore Mauro Gilmozzi ai consiglieri provinciali della quinta commissione. Uno scenario che potrebbe rendere inutile l'ipotesi, ancora più futuristica nonostante sia dibattuta da anni, di interrare via dei Ventuno. Uno scenario che comunque prevede - in un primo lotto di lavori - lo spostamento all'ex questura degli uffici del Museo Storico, attualmente ospitati a Ca' dei Mercanti e in via Tomaso Gar (dove la Provincia paga un affitto di 80 mila euro l'anno).

Ma andiamo con ordine, prima le notizie certe: all'ex questura non andranno i locali dell'archivio di Stato (ora suddivisi in varie zone della città) perché non c'è spazio a sufficienza. Gli edifici dove c'era la polizia hanno una superficie di 2.150 metri quadrati, mentre l'archivio necessita di circa 5 mila metri. Una superficie sufficiente per ospita-

➔ **IL COMUNE**

L'interramento della via? Non è escluso

L'ipotesi del tunnel pedonale fra l'ex questura e il castello manderà definitivamente in archivio il progetto di interrimento di via dei Ventuno? Nel breve periodo sicuramente sì: sia per i costi (si parla di 25 milioni di euro) sia per le complicazioni (dove passerebbe il traffico urbano durante i lavori?). Ma nel lungo periodo in Comune non escludono l'ipotesi che da tanti anni affascina la città. Questo almeno è il parere degli assessori Paolo Biasioli e Michelangelo Marchesi. Quest'ultimo - in particolare - ritiene che l'interramento della via possa tornare di attualità quando (e se) sarà superato il problema delle risorse economiche e quando si troverà un modo per risolvere i problemi tecnici, ad esempio con il potenziamento di collegamenti alternativi tra la zona nord e sud della città. E piazza Mostra? «Va riqualificata» dicono gli assessori. Che vuol dire prima di



Michelangelo Marchesi

tutto "pedonalizzata", con la possibilità per gli esercizi pubblici di prendere possesso della piazza con i propri tavolini. Marchesi inoltre pensa alla possibilità di un parcheggio pertinenziale nel sottosuolo dove - dice - non dovrebbero esserci particolari problemi di scavo, né reperti archeologici significativi. Intanto - per l'ipotesi tunnel pedonale - i geologi della Provincia sono già al lavoro per capire quali potrebbero essere i problemi e le controindicazioni. (a.s.)

re le sedi del Museo Storico, finalmente riunite. Un'ipotesi che piace (molto) al direttore del Museo Storico Giuseppe Ferrandi che non vede l'ora di riunire i suoi uffici e avere spazio nell'attuale sede (Ca' dei Mercanti) per un'esposizione

dedicata al Novecento: «In questo modo si avrebbe finalmente anche l'unità fra Museo e Castello» spiega.

E il tunnel? Questa è un'ipotesi che - sostiene l'assessore Mauro Gilmozzi - è compresa nel secondo lotto di lavori,



Il castello del Buonconsiglio e l'ex Questura: la Provincia pensa a un tunnel sotterraneo per collegare gli edifici



con la ristrutturazione completa dell'ex questura. In via San Marco c'erano una volta le scuderie del Castello e - dicono i tecnici - ci sarebbe già un collegamento sotterraneo tra quella zona di città e il castello. Un buon motivo - tra il

resto - per convincere la Soprintendenza ai beni culturali che il tunnel di collegamento in quella zona (delicatissima e tutelata) si deve (e si può) fare. Anzi - per essere precisi - si deve "recuperare".

Insomma, secondo questo

piano futuristico, arriveremo al Castello del Buonconsiglio entrando dall'ex questura. Magari - come ha ricordato la consigliera Lucia Maestri - entrando in una piramide di vetro in piazza Mostra, come avevano proposto alcuni giorni architetti in stile Louvre. L'obiettivo è di eliminare (finalmente) l'attesa delle comitive di turisti strette sul marciapiede di fronte al Castello.

Sul nodo dei soldi Maestri ha suggerito: perché non provare con la finanza di progetto? Scettico Gilmozzi: «Quale privato metterebbe i soldi in un progetto senza ritorno? Bisognerebbe trovare un imprenditore, come Della Valle con il Colosseo».

E intanto dovrà essere coinvolto anche il Comune (si legga il box a sinistra) per quanto riguarda la riqualificazione di piazza Mostra, con l'ipotesi di un parcheggio pertinenziale per i residenti della zona.